

SU MAURO BIGLINO

di

Dario Chioli

In una crisi di masochismo, ho visto alcuni video di Biglino.

È davvero un caso patologico, che congiunge una certa competenza linguistica con la fantascienza alla von Däniken.

Deve aver lavorato troppo tempo alle Edizioni San Paolo e devono averlo stancato con atteggiamenti bigotti e ipocrisie varie; o magari ha fiutato il *business* e ci ha dato dentro.

Adesso non fa altro che insistere sulle interpretazioni filologiche più “alternative” attingendo al vasto pubblico degli ignoranti totali che sentendo lui pensano di aver scoperto chissà che.

Fa il paio, a livello di serietà filosofica, con gente come Baigent, Leigh e Lincoln o Dan Brown o Laurence Gardner o simili altri mistificatori.

La sua però non è una mistificazione storica, bensì una mistificazione fantastorica, nella quale utilizza tutti i dubbi apporti degli ufologi e dei contattisti.

Lui crede infatti che le religioni siano oppio del popolo somministrato da un gruppo di alieni longevi che si fingono dèi per tenere in soggezione i popoli. In pratica crede che l'umanità sia vittima di una grande Matrix dove i demoni (perché tali sono i suoi dei-alieni) governano tutto. Lui poi si dice ateo, quindi a condividerne le tesi tanto vale spararsi. Invece si sentono tutti furbi...¹

¹ Certamente Biglino forza i significati. Questo non significa che non saprebbe tradurre normalmente. Ad ogni modo è vero che il consenso generale non è sempre un buon criterio; soprattutto nei casi più oscuri, è molto spesso questione di comodità e conformismo. Per esempio è indubbio che la sensazione specificamente “monoteistica” nelle traduzioni bibliche è ben più forte che nell'originale. In latino, greco, italiano ecc. uno vede scritto “Dio” e tutt'una serie di appellativi come “Signore”, “Altissimo” ecc. che automaticamente riferisce allo stesso soggetto. Nell'ebraico viceversa teofanie diverse assumono nomi ben diversi come Elohim, YHWH, El, El Šaddây, El `Elyòn, Elòah, Adonây, che non sono affatto intercambiabili. Quando poi Biglino prende un termine come *kavòd* e lo interpreta come una sorta di macchina da guerra fa il paio con Kolosimo, von Däniken e altri simili buontemponi. Cede al piacere dello stravagante, che gli consente di avere la sua corte di *fan* scervellati. Insomma cede alla sua personale *qelippà*; anche se avrebbe i mezzi tecnici per non farlo, sembra aver perduto la coscienza spirituale che gli consentirebbe di non farlo.

Non è che nella Bibbia non siano presenti passi che lasciano alquanto interdetti, dalle prescrizioni di genocidi ai tabù del *Levitico*. Temo infatti che molte cose contenute nella Torà siano presentemente inaccessibili, salvo particolari rivelazioni. Inoltre in certo senso anche la Storia ed il Mondo sono delle Torà a modo loro, e interpretate con chiavi adatte svelano molte cose. Se invece le chiavi adatte non sono, mandano in confusione, e così con la Torà... Il problema è che Biglino non ha chiavi particolari, e sostituisce alle tesi correnti che spiegano poco altre tesi che invece che spiegare dilagano addirittura nel fantastico. E i suoi *fan* che fanno la ola a ogni sua parola, che pena...

Mentre su ogni sua interpretazione filologica si potrebbe discutere a lungo, e talvolta magari dargli anche ragione o il beneficio del dubbio, il contesto globale è completamente fuori di testa, simile per raziocinio alle peggiori fantasie di Icke e dei suoi rettiliani...

Uno dei video, del 2016, consisteva in una specie di dibattito con una serie di “teologi” esponenti di altri punti di vista, con un sottofondo di commenti da parte di un pubblico composto quasi tutto di imbecilli totali, *fan* di Biglino.

A parte la fatica di sopportare questa *claque* biglinesca, i partecipanti erano ovviamente a disagio, perché fondamentalmente non si erano precedentemente resi conto che è impossibile condurre un dibattito del genere. Quando si parla di Dio, bisogna farlo con reverenza e rarefazione di spirito, cercando in sé le parole più adatte e sostenendosi sulla fede, mentre in questo contesto tutto era affidato a uno spirito assai basso di efficacia retorica, di cui è ben noto che il massimo esponente è caso mai satana, non certo un uomo spirituale.

Apprezzabili i tentativi dell’esponente ortodosso Mons. Avondios di portare questo gregge di animali a pensare a Dio, e di Rav Ariel Di Porto di seguire il dibattito con un minimo di sottigliezza, assolutamente non colta dal pubblico, dopodiché, probabilmente rendendosi conto dell’inutilità di ogni approccio critico, se ne è andato. Da dimenticare il resto.

13/3/2019

* * *

Richiestone, ho visionato ancora un video di Mauro Biglino, abbastanza controvolgia, perché veramente non ne vale la pena...

Il video, del 2021, si intitola “Contiamo gli Elohim?” e si trova **su YouTube**.

L’analisi sottostante dei punti da lui trattati presume che si sia visto il video.

NASA: tutte stupidaggini, la Nasa non ha assolutamente ammesso l’esistenza di chissà che, ha semplicemente detto che di certi oggetti volanti non sono stati in grado di stabilire la natura. Possono essere stati droni o qualunque altra cosa che non sia stata identificata...

NEANDERTHAL: nessuna rivoluzione, normale evoluzione in base ai dati, non cambia niente di particolare...

BIOLOGIA: che ci siano nuove linee di ricerca con Biglino non c’entra proprio niente, né ha particolari valenze filosofiche. L’evoluzione scientifica poi con lui non c’entra proprio niente.

ELOHIM: solito pizzone di Biglino, vuole ridurre la prospettiva a termini apparentemente elementari (in realtà forzati) per fare passare le sue tesi. Le tesi tradizionali vedono nell’uso di Elohim al plurale in qualche caso un segno della Trinità (i cristiani) o più spesso un consesso di angeli (bnê Elohim). In molti luoghi biblici non appare infatti chiaro quando l’angelo sia un essere distinto o una teofania, materia questa che andrebbe indagata con una sottigliezza e un rispetto che sono inaccessibili a Biglino.

Ad ogni modo questi si guarda bene dal ricordare che dove Elohim è usato come Nome divino ha il verbo al singolare, mentre dove vale come “angeli” ce l’ha al plurale...

Praticamente scopre l’acqua calda approfittando dell’ignoranza del comune uditorio rispetto alla Bibbia e cercando, a fini di *marketing*, di suscitare in esso un facile stupore...

Totalmente falso che non compaia il Tetragramma a Qumran. Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Tetragramma_biblico dove si elencano i casi in cui compare.

Che uno studioso ebreo (Emanuel Tov) sostenga che i nomi divini indicano dèi diversi non è altro che la ben nota tesi secondo cui diversi nomi proverrebbero da popoli precedenti, tesi peraltro senza prova storica sicura ma che di per sé non dimostra ad ogni modo nulla, giacché il fatto che si riconosca che Dio è indicato con diversi nomi non implica che si tratti di più dèi di pari grado. Più probabile che le rispettive tribù, unificandosi, abbiano riconosciuto l’identità dei rispettivi oggetti di adorazione.

Nella Bibbia di fatto dèi e angeli sono spesso sinonimi. Partire dai nomi per trarre deduzioni così improvvide è lo stesso che dire che dato che i cristiani arabi usano il nome Allāh per indicare Dio, questo vuol dire che sarebbero musulmani...

La Bibbia parla di dèi delle nazioni, come anche di angeli delle nazioni. Biglino scopre l’acqua calda, fa un “caso” di una cosa che è ben nota ed è stata interpretata dalla totalità degli esegeti seri in altro modo per tirar fuori le sue panzane.

Il suo retropensiero, poi, è noto, è che gli Elohim sarebbero estraterrestri. Per favore, occupiamoci di cose più serie.

4/7/2021